

THE FOUR TURANDOT – T4T INTAFAM_00048 - CUP F41I23000550001

Project subsidised under the National Recovery and Resilience Plan (PNRR) – Mission 4 – Component 1 'Enhancement of services for education: from early childhood programs to universities' – Investment 3.4 'Advanced university teaching and skills,' sub-investment T5 'Strategic partnerships/initiatives to innovate the international dimension of the AFAM system,' funded by the European Union – NextGenerationEU.

Quattro allestimenti multimediali per *Turandot*: il progetto internazionale, guidato dal Conservatorio di Milano nel centenario della “prima”

Milano, 30 gennaio 2026 – Il **Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Milano** presenta ***The Four Turandot – T4T***, un progetto internazionale di perfezionamento artistico che **tra febbraio e aprile 2026** porterà alla realizzazione di quattro allestimenti multimediali di *Turandot* in quattro diversi Paesi. Avviato nel 2024, nel centenario della morte di Giacomo Puccini, il progetto si conclude quest'anno nel centenario della prima rappresentazione dell'opera.

L'iniziativa ha vinto un bando del **Ministero dell'Università e della Ricerca**, è finanziata dal **PNRR** con fondi europei **NextGenerationEU** ed è realizzata in collaborazione con il **Conservatorio “L. Cherubini” di Firenze**, il **Conservatorio “Vecchi Tonelli” di Modena e Carpi**, il **Conservatorio “G. Nicolini” di Piacenza**, il **Conservatorio “G. Verdi” di Torino**, il **Politecnico delle Arti di Bergamo**, **NABA**, **Nuova Accademia di Belle Arti** e l'**Università degli Studi di Milano**.

I partner internazionali sono la **Keimyung University di Daegu in Corea del Sud**, lo **Zhejiang Conservatory of Music di Hangzhou** e l'**Istituto Italiano di Cultura di Shanghai in Cina** e il **Miller Theatre di Augusta negli Stati Uniti**. Il progetto coinvolge inoltre l'**Archivio Storico Ricordi e Casa Ricordi**.

Nei prossimi mesi prenderanno forma gli allestimenti delle **quattro versioni di *Turandot*** – l'edizione interrotta alla morte di Puccini e quelle con i finali composti da Franco Alfano e Luciano Berio – che saranno rappresentate **il 7 febbraio ad Augusta (Stati Uniti)**, **il 27 e 28 febbraio a Milano (Italia)**, **il 12 e 13 marzo a Daegu (Corea del Sud)** e **il 15 e 16 aprile a Hangzhou (Cina)**.

Il progetto ha coinvolto cantanti, direttori d'orchestra, pianisti collaboratori, compositori e filologi provenienti da tutto il mondo, che sono stati selezionati tramite bandi e audizioni e hanno preso parte a workshop performativi, attività di ricerca e approfondimento, guidati da autorevoli docenti ed esperti.

Multimedialità e multidisciplinarietà sono elementi distintivi di *The Four Turandot – T4T*. In questa prospettiva sono particolarmente significativi gli apporti degli studenti e delle studentesse delle Aree Fashion Design e Design del campus di Milano di NABA, Nuova Accademia di Belle Arti, coinvolti nella realizzazione dei costumi originali, dei render virtuali e di alcuni elementi della scenografia degli allestimenti; del Conservatorio di Musica “G. Nicolini” di Piacenza per la progettazione globale e lo sviluppo delle riprese in 3D e delle scene virtuali; e del Politecnico delle Arti di Bergamo-Conservatorio “G. Donizetti” e Accademia Carrara per la collaborazione all'impianto scenografico multimediale e per il coordinamento dell'identità visiva complessiva del progetto. Il percorso si è inoltre arricchito grazie all'accesso all'Archivio Storico Ricordi, che ha consentito ai partecipanti un contatto diretto con le fonti originali di *Turandot* e di altre opere di Puccini.

Accanto alle produzioni operistiche, il progetto abbraccia un ricco programma di iniziative, tra cui: una conferenza internazionale di studi, una mostra realizzata in collaborazione con l'Archivio Storico Ricordi, l'edizione comparata dei due finali di Franco Alfano in collaborazione con Casa Ricordi, la creazione di un epilogo contemporaneo dell'opera, affidato a tre compositori recentemente selezionati, a seguito di call nazionale, che seguiranno un percorso formativo sotto la guida di Gabriele Manca, docente di composizione al Conservatorio di Milano.

«L'esito complessivo del progetto The Four Turandot – T4T – ha dichiarato Massimiliano Baggio, Direttore del Conservatorio di Milano – è stato persino superiore alle aspettative iniziali, con un significativo successo in termini di partecipazione, qualità delle attività e interesse manifestato dalle parti coinvolte, tra le quali si annoverano istituzioni di alta formazione musicale di ambito internazionale e realtà di assoluto rilievo del panorama musicale italiano. Unitamente ai risultati di natura strettamente musicale e formativa, l'iniziativa ha assunto una rilevante valenza strategica sul piano delle relazioni istituzionali e della diplomazia culturale. Il progetto si configura inoltre come un modello virtuoso di collaborazione interistituzionale e di mobilità studentesca e contribuisce al consolidamento del ruolo della formazione artistica italiana nel mondo, nonché allo sviluppo di più ampie prospettive di cooperazione culturale e accademica internazionale».

«Per NABA è stato significativo far parte di questa rete che ha visto Accademie, Conservatori, Università e centri di ricerca insieme per valorizzare il patrimonio culturale italiano, rendendolo vivo, attuale e di respiro internazionale – ha dichiarato Guido Tattoni, Direttore di NABA, Nuova Accademia di Belle Arti – The Four Turandot – T4T è il risultato di un lavoro corale che ha rappresentato un'importante occasione di crescita per tutti noi e per studentesse e studenti, coinvolti in un'esperienza formativa concreta, interdisciplinare e unica, capace di coniugare memoria storica, innovazione tecnologica e sperimentazione creativa. Confrontandosi con il capolavoro pucciniano, ne hanno reinterpretato i codici visivi in chiave contemporanea, nel rispetto del valore storico. The Four Turandot si è rivelato così un percorso formativo intenso, capace di unire ricerca d'archivio, progettazione sartoriale, sperimentazione digitale e dimensione internazionale».

Gli allestimenti e le recite

Cuore del progetto *The Four Turandot – T4T* saranno i quattro allestimenti multimediali dedicati alle versioni dell'opera conosciute nel mondo accademico, ovvero: l'edizione interrotta dalla morte del compositore e diretta da Arturo Toscanini il 25 aprile 1926; la versione con il finale originariamente scritto da Franco Alfano; quella con il secondo, e più noto, finale di Alfano; e la versione con il finale composto da Luciano Berio. Il progetto metterà queste diverse soluzioni musicali e drammaturgiche a confronto, restituendo al pubblico la complessità e la stratificazione dell'ultimo capolavoro di Giacomo Puccini.

Tutti gli allestimenti prevederanno un doppio cast, con cantanti, pianisti collaboratori e direttori d'orchestra di diverse nazionalità. Gli artisti sono stati selezionati da una giuria composta da Nicola Samale (presidente), Marcello Bufalini, Sem Cerritelli, Mariangela Ciuffreda, Paolo Fiamingo, Daniela Freschi, Barbara Frittoli, Luciano Garosi, Maria Pia Ionata, Katja Lytting e Xuan Huang. Successivamente sono stati coinvolti nei workshop performativi condotti da Marcello Bufalini, Paolo Fiamingo, Barbara Frittoli, Stefano Giannini, Maria Pia Ionata, Vittorio Parisi e Nicola Samale.

I cantanti impegnati nei ruoli dei protagonisti, insieme ai pianisti collaboratori e ai direttori d'orchestra, si sposteranno nelle diverse sedi di produzione, mentre orchestre, cori e, in alcuni casi, gli altri ruoli saranno invece espressi dalle istituzioni ospitanti.

Il respiro internazionale del progetto emerge anche nei percorsi dei giovani artisti coinvolti, che provengono da Paesi diversi, tra cui Ucraina, Cina, Corea, Turchia, Russia, Gran Bretagna, hanno proseguito la propria formazione principalmente in Europa e Stati Uniti — da Bruxelles a Boston, fino ad accademie del Nord Europa — e oggi si formano a Milano nell'ambito del progetto, che li porterà a esibirsi anche negli Stati Uniti, in Cina e in Corea. Una mobilità concreta che restituisce la dimensione globale del progetto e ne rafforza la vocazione alla cooperazione.

Gli allestimenti condividono un progetto registico e scenico unitario, a cura di Livia Lanno con Stefania Giorgia Butti e Angela Paradiso (pure selezionate con call nazionale) declinato in base ai diversi contesti produttivi. La realizzazione delle scene virtuali, come sopra anticipato, è affidata agli studenti del Politecnico delle Arti di Bergamo, coordinati dai loro tutor. Gli studenti delle Aree Fashion Design e Design di NABA curano i costumi dei personaggi principali, a partire dai figurini e dai bozzetti conservati presso l'Archivio Storico Ricordi, i render virtuali e alcuni elementi della scenografia realizzati in stampa 3D sotto la guida di Colomba Leddi, NABA Fashion Design Area Leader, Gianluca Sbicca (costumista e docente NABA), Simone Colombo (docente NABA), Carmelo Zocco, Silvia Fiorini (Design Lab Team), Salvatore Averzano e Nicoletta di Gaetano (Textile Lab Team) e Marta Solari (NABA Alumna e assistente). Le riprese in 3D sono curate dal team del Conservatorio di Musica "G. Nicolini" di Piacenza, coordinati da Gianmarco Romiti.

La tournée

La prima tappa sarà negli **Stati Uniti, ad Augusta (Georgia)**, presso il **Miller Theatre**, dove *Turandot* sarà proposta in forma semiscenica nella **versione interrotta alla morte di Liù** in due recite che si terranno il **7 febbraio 2026**. Cast: Kseniia Overko e Nawon Lee (Turandot); Kovalchuk Vitaliy (Calaf); Ziling Lu e Kim Sang Eun (Liù); Daniel Sanchini (Altoum); Xiangyu Wan e Carlo Andrea Lipreri (Timur); Emanuele Paolino e Shuyang Ma (Ping); Bohyun Seo (Pang); Paolo Delai (Pong); Yu Li e Giovanni Baraldi (Mandarino). Direttori d'orchestra: Öykü Yanik e Matthew Rhodes; Augusta Symphony Orchestra e Augusta Choral Society. Regia: Livia Lanno e Angela Paradiso. Pianisti collaboratori: Daniele Di Teodoro e Marco Gatti.

La seconda produzione si svolgerà in **Italia, a Milano, presso la Sala Verdi del Conservatorio "Giuseppe Verdi"**, dove l'opera sarà rappresentata in forma semiscenica con il **finale composto da Luciano Berio**. Le recite si terranno il **27 e 28 febbraio 2026**. Cast: Francesca Paoletti e Veronika Tkacheva (Turandot); Kovalchuk Vitaliy e Yuxuan Wang (Calaf); Liere Wu e Ruijie Qu (Liù); Daniel Sanchini (Altoum); Xiangyu Wan e Carlo Andrea Lipreri (Timur); Shuyang Ma ed Emanuele Paolino (Ping); Bohyun Seo (Pang); Paolo Delai (Pong); Yu Li (Mandarino). Direttori d'orchestra: Sergio Castoreale e Samuele Chino; Orchestra Filarmonica Italiana e Coro dell'Opera di Parma. Regia: Livia Lanno e Stefania Giorgia Butti. Pianisti collaboratori: Alessio Ferrarese e Marco Gatti.

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria da richiedere all'indirizzo cerimoniale@consmilano.it, fino a esaurimento posti disponibili.

La terza tappa avrà luogo in **Corea del Sud, a Daegu, presso la Keimyung University**, con l'opera in forma scenica con il **secondo finale di Franco Alfano**. Le recite sono previste il **12 e 13 marzo 2026**. Cast: Francesca Paoletti e Kseniia Overko (Turandot); Wang Yuxuan e Kovalchuk Vitaliy (Calaf); Alessia Battini e Kang So Hyun (Liù). Direttori d'orchestra: Takahiro Maruyama e Anna Bottani; Orchestra e Coro della Keimyung University. Regia: Stefania Giorgia Butti e Angela Paradiso. Pianisti collaboratori: Kim Nayeong e Yoon Yukyong. In questa occasione gli altri ruoli del titolo saranno affidati a giovani artisti selezionati dalla Keimyung University.

La quarta e ultima produzione si terrà in **Cina, a Hangzhou, presso lo Zhejiang Conservatory of Music**, in forma scenica con il **primo finale di Franco Alfano**. Le recite si svolgeranno il **15 e 16 aprile 2026**. Cast: Veronika Tkacheva e Nawon Lee (Turandot); Kovalchuk Vitaliy (Calaf); Zihan Shen e Zheng Zhi (Liù); Daniel Sanchini (Altoum); Carlo Andrea Lipreri e Hebing Jia (Timur); Emanuele Paolino e Shuyang Ma (Ping); Seo Bohyun (Pang); Paolo Delai (Pong); Giovanni Baraldi e Li Yu (Mandarino). Direttori d'orchestra: Lin Tianhao e Ning Ma; Orchestra e Coro dello Zhejiang Conservatory of Music. Regia: Livia Lanno e Stefania Giorgia Butti. Pianisti collaboratori: Daniele Di Teodoro, Alessio Ferrarese e Zhang Jidan.

Ricerca e approfondimento filologico

Un asse centrale di *The Four Turandot – T4T* è rappresentato dall'approfondimento filologico, che accompagna l'intero progetto artistico e produttivo. La ricerca si sviluppa attraverso un articolato calendario di workshop, avviati lo scorso anno e dedicati a compositori e filologi selezionati attraverso bandi internazionali, che hanno l'opportunità di approfondire le fonti guidati da studiosi di riferimento. Il lavoro riguarda lo studio di manoscritti, fonti musicali e librettistiche e della storia editoriale delle opere, con un focus specifico sui due finali di Franco Alfano.

Le attività sono guidate da Gabriele Dotto, direttore scientifico dell'Archivio Storico Ricordi e general editor dell'edizione critica delle opere di Puccini; Ellen Lockhart (University of Toronto); Roger Parker (King's College London); Ditlev Rindom; Gavin Williams (King's College London); Delia Casadei (già University of California, Berkeley); Francesco Cesari (Università Ca' Foscari Venezia); Linda Fairtile (University of Richmond, USA).

I partecipanti sono: Maria Teresa Amenduni, Lisa Colonnella, Lorenzo Corrado, Valentina Cucinotta, Arturo Dal Bianco, Emanuele D'Onofrio, Eleonora Pipia e Federico Volpe.

Iniziative collaterali

Forte di un consolidato legame storico con Giacomo Puccini, che studiò proprio nelle sue aule, il Conservatorio di Milano amplia l'orizzonte culturale di *The Four Turandot – T4T* attraverso un ricco programma di attività preparatorie e iniziative collaterali, anche in collaborazione con altre istituzioni cittadine.

In attesa delle produzioni del 2026, è stata realizzata una serie di concerti e incontri ospitati nella stagione del Conservatorio di Milano, tra cui la rassegna *Musica Maestri!*, il galà di arie pucciniane per l'inaugurazione dell'anno accademico 2024/2025, l'inaugurazione della stagione 2024/2025 del Teatro Carcano di Milano con *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi*, e presentazioni editoriali realizzate anche in collaborazione con BookCity Milano.

Il programma sarà inoltre completato da una mostra, realizzata in collaborazione con l'Archivio Storico Ricordi e dedicata alle fonti musicali e iconografiche di *Turandot* – allestita a Milano a fine febbraio, a seguire in Corea e Cina – e da una conferenza internazionale di studi, che accompagnerà e sintetizzerà il lavoro di ricerca sviluppato nel corso del progetto, con programma in definizione per l'inizio del mese di maggio, in occasione del centenario della prima assoluta dell'opera.